

# DIFENDIAMOCI COLLETTIVAMENTE COME CLASSE!

Al trionfalismo del Governo Renzi non si vedono risposte adeguate. E' così che passano i suoi messaggi rassicuranti, mentre nella realtà **diminuisce il numero di lavoratori stabilmente occupati** (dato spesso mascherato dall'aumento delle assunzioni – precarie – e dal dilagare di quella vera e propria **copertura del lavoro nero**, che sono i “**vaucher**”!...) ed **aumenta il tasso di disoccupazione**. NONOSTANTE IL JOBS ACT, anzi PROPRIO PER QUELLO!...

Già duri colpi sono stati inferti ai lavoratori: il primo da parte del capitale, con le ondate di licenziamenti, frutto della volontà di **far pagare ai lavoratori quella crisi, che invece è dovuta esclusivamente al suo sistema di potere**, ed il secondo da parte del Governo, che vi ha aggiunto **il viatico a licenziamenti totalmente arbitrari**, rappresentato dalla **cancellazione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, contenuto nel Jobs Act**. Oltre tutto, **in Francia (come ora anche in Belgio...)**, davanti a provvedimenti dello stesso segno **lavoratori e sindacati stanno rispondendo con una mobilitazione di lotta**, che sta durando ormai da mesi, con veri scioperi ed occupazioni di fabbriche, e che sta cominciando a mettere in crisi la sostanziale unità antioperaia degli stessi partiti parlamentari: **è così che ci si rapporta a padroni e governo!**

In Italia, invece, non solo i sindacati “confederali” si sono limitati a rispondere al Jobs act con mobilitazioni deboli e frammentate, tra l'altro continuando a firmare troppo spesso, a livello di categorie, rinnovi contrattuali “a perdere”, ma il loro recente **Accordo interconfederale sul “modello contrattuale”** è arrivato a chiedere al Governo, in perfetto accordo con Confindustria, **la trasformazione in legge del divieto di scioperare contro accordi sindacali già firmati** (peraltro **contenuto nel Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 Gennaio '14, che impegnava solo i sindacati che lo avevano sottoscritto!**...). Questo provvedimento, previsto entro la fine del 2016, con l'accordo di tutti i principali partiti e sindacati, punta a scoraggiare preventivamente tra i lavoratori ogni volontà di organizzazione e di lotta.

NON C'E' TEMPO DA PERDERE. Ci pare sempre più evidente che non ci si può aspettare una difesa delle condizioni di vita e di lavoro da parte di altri, nemmeno firmando “richieste su moduli”: **si tratta anche qui in Italia di organizzare con urgenza una autodifesa reale in prima persona, coordinandoci tra lavoratori anche di diversi posti di lavoro ed aldilà delle eventuali sigle sindacali di iscrizione e/o di appartenenza, verso la costruzione di un coordinamento di delegati, che rappresentino effettivamente i lavoratori e, prima di tutto, rispondino ad essi del loro operato!**

Per contatti, telefonare 329/7034260 oppure 349/7931016

**Circolo ALTERNATIVA DI CLASSE  
Commissione Sindacale**